

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Finto medico arrestato dopo oltre un decennio: come mai i servizi cantonali non se ne sono accorti prima?

Lunedì 23 aprile 2007 un "falso medico" che risiedeva ed esercitava a Savosa, è stato arrestato con gravi imputazioni.

Il finto medico, a quanto risulta, lavorava in Ticino indisturbato da oltre 10 anni. Questo malgrado avesse trascorso due anni di carcere a Belgrado per i medesimi reati che gli vengono ora contestati: ossia esercizio abusivo della professione medica, falso in documenti, messa in pericolo della vita dei pazienti, truffa aggravata.

Risulta inoltre che delle irregolarità a carico del sedicente medico fossero già state segnalate dalle casse malati al DSS negli anni scorsi.

Nel recente passato il DSS si è mostrato solerte nell'intervenire, revocando l'autorizzazione ad esercitare a medici coinvolti in casi controversi.

C'è allora da chiedersi come mai questa volta il sedicente medico, già condannato all'estero ad una pena detentiva, abbia potuto esercitare indisturbato per 10 anni a Savosa, mettendo - stando ai titolari dell'inchiesta a suo carico - in pericolo la salute dei pazienti: addebito che non poteva invece essere mosso ad altri medici cui è stata revocata l'autorizzazione ad esercitare.

Da questi presupposti, la fiducia del cittadino nei confronti dei servizi cantonali non può che uscire compromessa. Che garanzie ci sono che - soprattutto con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali - non esistano già ora in Ticino altri casi simili, o non siano destinati a ripetersi?

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- come è possibile che un sedicente medico, già incarcerato all'estero per due anni (!), possa aver esercitato in Ticino indisturbato per oltre 10 anni?
- Il Consiglio di Stato era a conoscenza dei precedenti penali all'estero del finto medico?
Se no, per quale motivo?
- Il Consiglio di Stato ritiene di essere esaustivamente informato su eventuali precedenti penali all'estero di medici stranieri che aprono uno studio in Ticino?
- Corrisponde al vero che le casse malati avevano segnalato al DSS, in relazione al caso del falso medico di Savosa, irregolarità già negli scorsi anni?
- Queste segnalazioni sono sfociate in un esposto alla Magistratura?
Se no, perché?
Se sì, come spiega il Consiglio di Stato che la magistratura non si sia attivata?
- Che assicurazioni ci sono che altri casi simili non si stiano tutt'ora verificando su territorio cantonale?
- Quali provvedimenti intende adottare il Consiglio di Stato affinché quanto accaduto a Savosa non si ripeta?

In relazione alla vicenda del falso medico, sul *Corriere del Ticino* di venerdì 27 aprile 2007, pag. 19, il presidente dell'Ordine dei medici del Canton Ticino, dr. Franco Denti, dichiara che, a seguito degli accordi bilaterali, l'Ordine non rilascia più pareri sui medici UE desiderosi di esercitare in Ticino cui la Confederazione riconosce il titolo, in quanto l'Ordine «non può esprimersi su medici di cui non conosce nulla». L'Ordine ha quindi bloccato i nuovi dossier.

- Qual è la posizione del Consiglio di Stato nel merito di tale decisione da parte dell'Ordine dei medici?
- Il Consiglio di Stato procede, ha già proceduto o intende procedere al rilascio di autorizzazioni ad esercitare a medici UE senza il parere dell'Ordine?
- È sicuro il Consiglio di Stato che in regime di accordi bilaterali la qualità professionale dei medici UE esercitanti in Ticino sia garantita? Come può tutelarsi il cittadino-paziente?

LORENZO QUADRI